

Il giudice Gifford ha deciso ieri la pena da infliggere all'ex campione mondiale colpevole di stupro

Lui si è scusato con la vittima ma in attesa dell'appello non avrà la libertà provvisoria Dal tribunale subito in carcere

# Dietro le sbarre per sei anni Per Tyson è proprio finita

Carcere per Mike Tyson. Ieri, a Indianapolis, il giudice Patricia Gifford ha stabilito che l'ex campione, riconosciuto colpevole di stupro lo scorso 10 febbraio, dovrà trascorrere dietro le sbarre i prossimi sei anni. Prima della sentenza Tyson, pur proclamando la propria innocenza, si era in qualche modo «scusato» con la propria vittima. «Mi dispiace, ammetto di aver fatto qualcosa, ma non era mia intenzione».



Un tipo di cella dell'istituto di correzione a Pendleton che potrebbe essere assegnata a Mike Tyson. Accanto, il boxeur ammanettato lascia l'aula del palazzo di Giustizia di Indianapolis dopo la sentenza di condanna

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK. «Mi aspetto il peggio. E, francamente, non so se potrò sopportarlo». Questo, con voce appena percettibile, aveva detto ieri Mike Tyson tornato per l'ultima volta sul banco dei testimoni. E questo è, anche, quanto in effetti è di lì a poco accaduto. Quel «peggio» che l'ex campione mondiale dei massimi s'attendeva e temeva è prevedibilmente arrivato non appena Patricia Gifford, il giudice del Tribunale Supremo di Indianapolis, è rientrata in aula dopo una breve meditazione: carcere. Riconosciuto colpevole di stupro dalla giuria lo scorso 10 febbraio, *Iron Mike* dovrà trascorrere dietro le sbarre i prossimi 6 anni della sua vita. Nessuna sospensione della pena. Nessuna libertà provvisoria in attesa di quell'appello che i suoi superpagati avvocati si sono premurati di richiedere pochi istanti dopo la sentenza. Dall'aula del tribunale, Tyson è stato direttamente trasferito in quella che sarà, per molto tempo a venire, la sua residenza ufficiale.

parole vane. Così come vanno era stato, poco prima, il parzialissimo e patetico «mea culpa» dell'imputato. «Io - ha detto Tyson - non ho fatto male a nessuno... niente occhi neri, niente ossa rotte... Riconosco di aver fatto qualcosa ma non ne avevo l'intenzione...». Era disposto a scusarsi Myke Tyson, ma solo per essersi comportato in modo volgare. Troppo poco per convincere il giudice. Abbastanza, invece, per illuminare a giorno il culto della violenza che ha nutrito la sua vita e la carriera. «Niente occhi neri, niente ossa rotte...». Dal punto di vista d'un uomo che, tra le ovazioni del mondo, s'è arricchito massacrando i suoi rivali sul ring, si tratta d'un ragionamento che non fa una grinza.

Un tipo di cella dell'istituto di correzione a Pendleton che potrebbe essere assegnata a Mike Tyson. Accanto, il boxeur ammanettato lascia l'aula del palazzo di Giustizia di Indianapolis dopo la sentenza di condanna



## California 17 anni in carcere per errore

LOS ANGELES. Due uomini condannati erroneamente all'ergastolo per l'assassinio di un poliziotto, sono stati rimessi in libertà con le «sincere scuse» del giudice, dopo 17 anni e mezzo di carcere.

«A nome della California e in particolare della giustizia, vi presento le più sincere scuse per questa ingiustizia immensa», ha detto ai due uomini il giudice Florence Cooper.

Clarence Chance e Benjamin Powell, che ora hanno rispettivamente 42 e 44 anni e sono entrambi neri, furono condannati all'ergastolo nel 1975, sulla base delle testimonianze di tre donne. Una inchiesta condotta in seguito da un detective privato ha dimostrato che la loro testimonianza era però priva di fondamento e che esse erano state indotte a deporre il falso dagli inquirenti.

## Serata d'onore a Mosca per il golpista Lukianov

MOSCA. «Altre chitarre mi faranno eco...». La voce registrata di Anatolij Lukianov arriva un po' storpata attraverso gli altoparlanti nella sala del cinema «Orizzonti» pieno come un uovo. Ma tutti capiscono e scattano in piedi. È il grido di «Rossija, Rossija» seguito subito dopo da quello ritmato e accompagnato dal battere delle mani di «Svoboda, svoboda», cioè libertà. Per l'ex speaker del parlamento dell'Urss, per il giurista amico di studi di Gorbaciov, per l'ex membro del Politburò del Pcus in carcere con gli altri del golpe d'agosto, si sono sfolati e hanno pianto. E con rabbia hanno invocato l'Unione ormai perduta. «Altre chitarre mi faranno eco», ha scritto Lukianov dalla sua cella nella prigione di Mosca chiamata «Il silenzio dei marinai». Un Lukianov inedito, poeta non professionista, che passa le ore di prigionia a scrivere versi d'amore e poesie di speranza. Un Lukianov non rassegnato e che, non si direbbe, può contare sulla solidarietà di moltissima gente che crede

Una grande folla in un cinema di Mosca per la serata in onore di Anatolij Lukianov, ex presidente del Soviet supremo dell'Urss, in carcere accusato per il golpe. Recitate poesie dell'illustre detenuto cui il procuratore ha negato il permesso di essere presente: «La verità si farà strada tra la menzogna...». Un appello al Parlamento della Russia per la liberazione di tutti i golpisti in carcere. «Salvatemi voi, poeti...».



Anatolij Lukianov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

nella sua innocenza e che lo vuole libero al più presto. Sino a sollecitare l'intercessione della regina d'Inghilterra e del presidente Mitterrand perché gli fosse consentito di lasciare il carcere per due ore e presenziare a questa serata in suo onore.

Il procuratore generale della Russia, Stepankov, non si è turbato. Il permesso al detenuto Lukianov non l'ha dato. Ma l'ex presidente del Soviet supremo è come se fosse stato ugualmente presente. I suoi versi, letti da tre attori del teatro di Mosca, sono caduti sul

affollatissima platea e una volta l'hanno travolta di commozione, l'altra l'hanno infiammata. E la moglie, Ludmila, la figlia Elena sono state ripetutamente assalite dai fotografi, abbracciate dalla gente e ricoperte da mazzi di fiori. Rose rosse per Lukianov, in tutta blu, che sorride da una gigantesca affissa sul palco. Sono accorsi a centinaia nella speranza di vederlo ma non sono ammessi delusi per l'assenza. La serata di beneficenza è stata anche una serata politica, anche se gli organizzatori non volevano che così finisse. Ma c'è

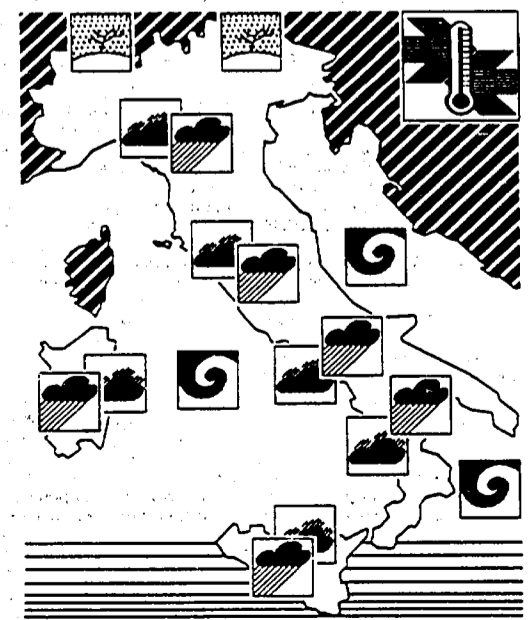
del congresso dei deputati sovietici, in quel fatidico 17 marzo. Tutti per Anatolij Ivanovich che si è dimostrato anche un discreto compositore.

«Ho saputo che molta gente ha interesse per la mia persona - ha ripetuto Lukianov sul nastro registrato - e oggi, quando l'Unione si è disgregata, penso che la poesia possa unire il nostro popolo». Furtive, sono scivolate le prime lacrime. I tre attori, accompagnati da una musica soffice, hanno recitato i versi del recluso: «Conservate la coscienza per la gente, perché la porti con sé come il cielo limpido lungo tutto il cammino della vita...». C'è un pensiero per la moglie: «Siamo fortunati, insieme abbiamo messo le righe...». «C'è Miraggio», avete mai visto in montagna la vostra ombra così grande? È, poi, quando tramonta il sole l'ombra si fuma e sparisce e alla fine tu non sei nulla? C'è l'accorato appello: «Salvatemi poeti, perché io non sia sordo e muto».

Più volte nella sala si è in-

neggiato all'Urss e la gente s'è alzata per sparlarsi le mani dopo aver sentito la «canzone della protesta», quando ha condiviso che «senza il passato non c'è futuro per il paese», quando ancora ha avvertito il «dolore per la patria», per questa Russia «cui un nemico interno ha tolto tutta la sua forza». Un'ovazione. Un interminabile applauso che ha coperto l'impegno solenne del detenuto: «Rimanere uomini sino in fondo». Ed è finita con tutti gli ex deputati sul palco e con l'approvazione, un po' contrastata, di un appello al parlamento russo per la liberazione di tutti i «golpisti». Perché in Russia, se c'è la democrazia, «non devono essere prigionieri politici». L'ultima immagine è stata quella di Lukianov. Ha fatto un balzo e ha salutato la folla con le mani strette sopra la testa. Sotto il palco, uno ha continuato a leggere una poesia: «La verità si farà strada tra la menzogna e la schiuma delle parole. Tutto valuterà la storia, tutto la storia capirà».

### CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la nostra Penisola si trova ancora interessata da una fase di tempo decisamente perturbato. Nella depressione che è localizzata sulla nostra Penisola è insorta una perturbazione che provoca annuvolamenti e precipitazioni su tutte le regioni italiane. La temperatura che è scesa al di sotto dei livelli stagionali si manterrà invariata. La depressione che ci interessa, molto profonda, tende a colmare lentamente per cui avremo bisogno di qualche giorno prima di tornare verso una fase di miglioramento.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni della penisola e sulle isole maggiori cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse. Nevicate sui rilievi alpini e sugli Appennini oltre ai mille metri. Le precipitazioni potranno localmente assumere carattere temporalesco specie lungo la fascia tirrenica. Durante il pomeriggio o in serata tendenza ad attenuazione dei fenomeni di cattivo tempo ad iniziare dal settore Nord-occidentale.

VENTI: al Nord deboli dai quadranti settentrionali, al Centro deboli dai quadranti occidentali, al Sud moderati dai quadranti meridionali.

MARI: tutti mossi o localmente agitati con possibilità di mareggiate.

DOMANI: sul settore Nord occidentale e successivamente lungo la fascia tirrenica centrale condizioni di variabilità con la presenza di annuvolamenti frequenti e sporadiche schiarite. Sulle altre regioni italiane ancora cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse a carattere intermittente.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	2 8	L'Aquila	5 8
Verona	4 8	Roma Urbe	NP 12
Trieste	4 11	Roma Fiumic.	7 15
Venezia	5 19	Campobasso	4 12
Milano	2 14	Bari	14 19
Torino	0 10	Napoli	10 19
Cuneo	2 7	Potenza	4 15
Genova	7 14	S. M. Leuca	13 16
Bologna	5 7	Roggio C.	13 21
Firenze	4 8	Messina	13 18
Pisa	4 10	Palermo	13 18
Ancona	3 5	Catania	13 20
Perugia	2 5	Alghero	6 12
Pescara	6 9	Cagliari	7 13

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	3 7	Londra	6 9
Atene	8 23	Madrid	0 15
Berlino	2 8	Mosca	4 6
Bruxelles	3 7	New York	5 11
Copenaghen	-1 5	Parigi	3 7
Ginevra	-2 5	Stoccolma	3 5
Helsinki	-3 3	Varsavia	6 15
Lisbona	8 16	Vienna	4 8

### ItaliaRadio

Programmi

- Ore 8.30 **Deficit pubblico: l'economia aspetta.** Intervista a F. Cavazzoli e S. Patricola.
- Ore 9.10 **Parenti serpenti.** Il nuovo film di Mario Monicelli. Intervista con l'autore.
- Ore 9.30 **Un patto per le riforme istituzionali.** In studio P. Barrota, P. Barile e T.M. Falcone.
- Ore 10.10 **Samarco: ieri sera c'ero anch'io.** Filo diretto con gli ascoltatori. Per intervenire tel. 06/67.91.412-67.96.539. I pareri di A. Occhetto, L. Orlando e M. Santoro.
- Ore 11.10 **Sol rosa non è reato.** Le opinioni di L. Turco e T. Anselmi.
- Ore 11.30 **Scuola: tanti buoni programmi, ma la riforma?** Con A. Alberici, L. Caracciolo e A. Sasso.
- Ore 12.30 **Consumando.** Settimanale di autoconsigli dei cittadini.
- Ore 15.30 **Un magistrato romanziere.** L'ultimo libro di S. Mannuzzu.
- Ore 16.10 **«O ministro» da 11 miliardi.** Con E. Fierro, A. Cingugliani, R. Pennarola ed E. Pellegrino.
- Ore 18.10 **Piazza Grande.** Italia Radio in Tour. A Parma.
- Ore 19.30 **Sold out.**
- Ore 22.00 **Ospiti, commenti, fill diretti.**

TELEFONI 06/6791412-06/6796539

### L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000
6 numeri	L. 508.000

Tariffe pubblicitarie

- A mod. (mm.39 x 40)
- Commerciale fienale L. 400.000
- Commerciale festivo L. 515.000
- Finestrella 1° pagina fienale L. 3.300.000
- Finestrella 1° pagina festiva L. 4.500.000
- Manchette di testata L. 1.800.000
- Redazionali L. 700.000
- Finanz. Legali, Concess. Aste Appalti Feriali L. 500.000 - Festivali L. 670.000
- A parola: Neurologia L. 4.500
- Parco Lutto L. 7.500
- Economici L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nig. Messina - via Cino da Pistoia, 10, Ses. spa, Messina - via Taormina, 15/c.

SABATO 28 MARZO  
ORE 17,30  
Piazza San Carlo  
TORINO

UGO PECCHIOLO  
MASSIMO SALVADORI  
LIVIA TURCO  
LUCIANO VIOLANTE

## Achille OCCHETTO

Capolista alla Camera dei Deputati

**PDS**

L'OPPOSIZIONE CHE COSTRUISCE

---

CONSORZIO DI BONIFICA VALLI DI VECCHIO RENO  
FERRARA

AVVISO DI GARA

Il Consorzio di Bonifica Valli di Vecchio Reno, con sede in Ferrara, Via de' Romèi n. 7 - Tel. (0532) 207009 - 40797 - 203093, fax 0532/40797, indirà una lotazione privata con il sistema previsto dall'art. 1, lett. a) della legge 2/2/1973, n. 14 per l'appalto dei LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLO SCALO PARZIALE E DELLO SCALO PRINCIPALE INFERIORE E DI COSTRUZIONE DEI CANALI FELETTI E VARIANTE MONTALBANO, per un importo a base d'appalto di L. 2.691.200.000. I lavori ricadono nei territori dei Comuni di Ferrara, Argenta e Baricella.

In ottemperanza all'art. 2 bis, 2° comma della legge 26/4/1989, n. 155, saranno considerate anomale e quindi escluse dalla gara le offerte che presentino una percentuale di ribasso superiore alla media delle offerte ammesse, incrementata del 7% (sette per cento). Non saranno ammesse offerte in aumento.

Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana e su carta legale, dovranno pervenire alla sede del Consorzio entro le ore 12 del giorno 10 Aprile 1992. Copia integrale del Bando di gara può essere richiesta all'indirizzo sopraindicato.

Il Bando di cui al presente avviso è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 20 Marzo 1992.

Ferrara, 20 Marzo 1992

Il Presidente  
Arnaldo Bonsi

COMUNE DI BIVONA  
Provincia di Agrigento

AVVISO DI GARA

Si comunica che questa Amministrazione ha invitato, per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, l'avviso di gara per l'appalto dei lavori di costruzione della piscina coperta e sistemazione dell'area perenne - 1° stralcio, dell'importo a base d'asta di L. 2.228.300.000, da aggiudicarsi col sistema della licitazione privata e col metodo di cui all'art. 40, comma 1°, della L.R. 29/4/1985 n. 21, mediante offerta di ribasso secondo quanto stabilito dall'art. 1, lett. A) della Legge 2/2/1973, n. 14.

Non sono ammesse offerte in aumento ed offerte alla pari.

Nell'avviso di gara, che verrà pubblicato sulle predette Gazzette, conformemente alla normativa di cui all'art. 34 della L.R. n. 21/1985, le imprese interessate avranno notizia completa sia sulla categoria nazionale di iscrizione all'albo sia delle documentazioni e dichiarazioni per partecipare alla gara, sia sui tempi e modalità di inoltro dell'istanza di partecipazione.

Bivona 16 marzo 1992

Il Sindaco  
P. Musso

Con il numero 1/1992  
**CRITICA MARXISTA**

inizia una Nuova Serie: analisi, proposte e discussioni per costituire un punto di vista critico sulla società, per riflettere sulla storia del movimento operaio e sull'esperienza dei comunisti italiani, per ripensare la sinistra.

Sul n. 1/1992 hanno scritto tra gli altri: Bertinotti, Chiarante, Cotturri, Finelli, Graziani, Lunghini, Natta, Petruccianni, Tesi, Tronti.

Direttori: Aldo Tortorella e Aldo Zanardo

Abbonamenti: Italia L. 50.000, estero L. 71.000, sostenitore L. 120.000, su ccp n. 66864000, intestato a Edizioni Tritone, via del Tritone, 58b, 00187 Roma